

Assemblea CDAL 30 ottobre 2021
Consulta diocesana associazioni laicali
Mandello del Lario

Intervento del vescovo Oscar Cantoni

1. **Saluti e ringraziamenti** (perché ci siete, nella varietà dei doni e dei carismi, tutti necessari e complementari), perché con la presenza delle diverse Associazioni e le vostre attività particolari offrite sul territorio un vero servizio e perché vi mettete a disposizione della comunità ecclesiale. Siete un tramite che permette così che la Chiesa possa offrire il suo contributo alla società civile. Voi presentate nello stesso tempo l'immagine di Chiesa in uscita, di Chiesa serva e povera.

Vorrei ricordare con affetto l'ex presidente delle Acli appena defunto, Emanuele Cantaluppi, figura molto stimata a livello civile ed ecclesiale. Auguro buon lavoro alla nuova presidente Marina Consonno.

2. Vorrei considerare insieme a voi **la situazione che stiamo vivendo**, per essere presenti con una certa consapevolezza.
 - Viviamo un periodo dove tutto dice "ripartenza", sia a livello civile che ecclesiale. Non si può tornare indietro a quello che eravamo prima della pandemia, né accettare solo l'esistente. Tuttavia il futuro è ancora incerto. E' necessaria però una certa compattezza per offrirsi alla società con propositività, con nuovi progetti, felici intuizioni che offrono una certa immagine di Chiesa, espressione del vostro impegno di testimonianza nelle singole associazioni laicali.

- La pandemia è certo una disgrazia, ma può divenire anche una opportunità per ripartire con una certa decisione e con maggior coraggio, un momento propizio per una testimonianza evangelica più riconoscibile. C'è ancora paura nel ripartire da parte di qualcuno, ma altri sentono il bisogno di ritrovare relazioni nuove e vere, di imparare a rinnovare e ringiovanire l'annuncio della fede nell'oggi della nostra storia, anche attraverso una fede pensata, capace di entrare tra le voci e negli scenari del nostro tempo. E' tempo di un protagonismo nuovo dello Spirito, al di là delle stesse fragilità e della conversione delle strutture, alle quali la Chiesa non è legata.
- È un periodo in cui molti cristiani, anche con compiti di responsabilità, registrano un certo scoraggiamento riguardo la cosiddetta "fine della cristianità" e la crisi odierna della Chiesa, con il timore o il sospetto, forse esagerato, che la Chiesa abbia perso autorevolezza e abbia subito una certa irrilevanza dentro la nostra società.
- Non dimentichiamo tuttavia che la Chiesa, con la presenza anche delle vostre associazioni laicali, a livello di base, è in primissima linea, e a volte la sola, nella realtà quotidiana dei fatti.
- Vorrei sottolineare inoltre che la radice culturale cristiana plasma ancora i valori fondamentali degli italiani, più di quanto, non solo i non credenti, ma gli stessi cattolici, immaginano. Ce lo confermano statistiche autorevoli recenti. Se è vero affermare che siamo in una società "post cristiana" non vuol dire però che siamo in una società anticristiana. Occorre tuttavia partire da realtà sociali realmente rappresentative. Per offrire testimonianze di vita associata che insieme offrono una immagine di una

presenza ecclesiale sul territorio, compatta nell'offrire segni di unità e di fiducia reciproca, di collaborazione e di stima reciproca.

3. Da dove ripartire?

- Primo compito della Chiesa è risvegliare i cristiani dal letargo dell'anima, farli rientrare in contatto con la loro interiorità, dare un supporto efficace al primato della vita spirituale, aiutare a vivere una intensa vita spirituale per non soffocare la voce dello Spirito, perché i cristiani laici si lascino plasmare dalla Parola di Dio, così che le persone, le associazioni siano trasformate e possano essere, con la loro offerta, un segno di novità evangelica dentro la nostra società.

- È tempo che la Chiesa abbia il coraggio di "gettare il seme" nei cuori di tanta gente assetata di verità e di carità-

- *"Senza lo Spirito Santo, Dio è lontano. Cristo rimane nel passato. Il Vangelo è lettera morta. La Chiesa è una semplice organizzazione; l'autorità è una dominazione, la missione una propaganda, il culto una evocazione e l'agire umano una morale da schiavi.*

Ma nello Spirito Santo il cosmo è sollevato e geme nella gestazione del regno, Cristo risorto è presente, il Vangelo è potenza di vita, la Chiesa significa comunione trinitaria, l'autorità è un servizio liberatore, la missione è una Pentecoste, la liturgia è memoriale e anticipazione, l'agire umano è divinizzato" (patriarca Atenagora).

Prima che la Chiesa possa chiedere a ciascuna delle vostre Associazioni un supporto positivo e creativo, essa deve innanzitutto prendersi cura seriamente di voi, offrirvi occasione di rigenerazione, darvi la possibilità di sperimentare il primato della vita

secondo lo Spirito. Il pericolo che ciascuno (singolo, movimento e associazione) diventi autoreferenziale è costantemente alle porte. Spetta alla Chiesa richiamare tutti al primato del servizio- se è vero che la vita dei cristiani (singoli e associati) è tutta nella appartenenza a Cristo nella via della discesa (si sale scendendo), del dono di sé e della perdita di sé.

4. Il compito e la missione dei laici impegnati nelle aggregazioni laicali

- Occorre esercitarsi nella qualità delle relazioni da vivere con coloro che si incontrano nella propria quotidianità, segnata dalla cura amorevole e dalla carità fattiva.
- Fare in modo che come laici, a motivo dell'indole propria e peculiare, possiate offrire voi stessi, al modo del lievito nell'impasto, e così fermentare la società civile. (sacerdozio comune dei fedeli)
- Il laicato cattolico si qualifica per la sua capacità propulsiva di mediare l'annuncio del Vangelo nei contesto in cui si dipana la trama della esistenza.

- 29. Evangelii gaudium

- *Le istituzioni ecclesiali, comunità di base e piccole comunità, movimenti e altre forme di associazione, sono una ricchezza della Chiesa che lo Spirito suscita per evangelizzare tutti gli ambienti e settori. Molte volte apportano un nuovo fervore evangelizzatore e una capacità di dialogo con il mondo che rinnovano la Chiesa. Ma è molto salutare che non perdano il contatto con questa realtà tanto ricca della parrocchia del luogo e che si integrino con piacere nella pastorale organica della Chiesa particolare. Questa integrazione eviterà che*

rimangano solo con una parte del Vangelo e della Chiesa, o che si trasformino in nomadi senza radici”.

- I movimenti sono una ricchezza per la Chiesa
- Vivono un dialogo stretto con il mondo
- Sono inseriti organicamente nella Chiesa
- Devono essere ben radicati in un ambiente ecclesiale definito (parrocchia, diocesi)

5. Il servizio reso alla Chiesa locale di Como

- Contributo positivo al Sinodo diocesano tuttora in atto
- Presenza attiva nel Fondo diocesano di solidarietà
- Attuazione delle proposte della Settimana sociale, attingendo un respiro nazionale
- Dialogo inter generazionale: incontri di riflessione, confronto su temi a cui i giovani sono sensibili oggi
- Confronto con l'ambiente delle diverse professioni, approfondendo i problemi dell'occupazione, della economia, della produzione industriale, l'economia, l'ambiente, la famiglia, il dialogo inter generazionale
- Accompagnamento all'impegno sociale e politico (la gente fa fatica a credere nell'impegno politico, così come facilmente evita di schierarsi nelle consultazioni elettorali)
- Ringrazio per il contributo offerto in vista del “discorso di s. Abbondio”